



# UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

<b>Insegnamento</b>	Diritto internazionale della sicurezza
<b>Livello e corso di studio</b>	Laurea magistrale in Relazioni internazionali – Curriculum Cooperazione e sicurezza internazionale (LM-52)
<b>Settore scientifico disciplinare (SSD)</b>	IUS/14
<b>Anno di corso</b>	2
<b>Anno Accademico</b>	2021-2022
<b>Numero totale di crediti</b>	9
<b>Propedeuticità</b>	Nessuna
<b>Docente</b>	Nicola Colacino Facoltà: Scienze politiche Nickname: Nicola Colacino e-mail: nicola.colacino@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario delle videoconferenze per il ricevimento degli studenti alla seguente pagina web: <a href="https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-politologica">https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-politologica</a>
<b>Presentazione</b>	L'insegnamento si propone di offrire conoscenze avanzate sui principi, le regole e gli strumenti di intervento che contribuiscono a definire il cd. diritto internazionale della sicurezza, muovendo dai suoi fondamenti teorici e analizzandone l'attuale livello di sviluppo in rapporto alle emergenze globali (diffusione di epidemie, attacchi terroristici, cambiamenti climatici, catastrofi naturali, crisi economiche, migrazioni, nuovi totalitarismi) che minacciano la stabilità dell'assetto delle relazioni internazionali delineato nella seconda parte del XX secolo. Il corso intende fornire una peculiare prospettiva di interpretazione del concetto di sicurezza internazionale evidenziandone i rischi di manipolazione a fini ideologici e l'esigenza di bilanciamento con altri interessi generali tutelati nell'ambito della comunità internazionale, dalla tutela dei diritti umani al diritto allo sviluppo, dallo Stato di diritto all'equità intergenerazionale.
<b>Obiettivi formativi</b>	L'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza persegue i seguenti obiettivi formativi: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Delineare i caratteri essenziali e l'ambito materiale della nozione di Diritto internazionale della sicurezza</li><li>2. Illustrare il paradigma normativo, i principi e le regole internazionali che concorrono a definirne la portata</li><li>3. Descrivere gli strumenti operativi a disposizione della comunità internazionale per garantire l'applicazione degli standard normativi elaborati a livello internazionale</li><li>4. Illustrare le minacce alla sicurezza globale e le modalità dell'azione di contrasto condotta a livello internazionale</li><li>5. Individuare il punto di equilibrio tra le esigenze di tutela della sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà democratiche</li></ol>
<b>Prerequisiti</b>	Per frequentare l'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza sono richieste conoscenze generali di carattere storico e giuridico-istituzionale sul processo di sviluppo delle relazioni internazionali. È altresì necessaria la conoscenza di nozioni minime di teoria generale del diritto, di diritto pubblico, diritto internazionale e teoria delle organizzazioni internazionali.
<b>Risultati di apprendimento attesi</b>	<b>Conoscenza e capacità di comprensione</b> L'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza è volto a far acquisire un elevato livello di conoscenza delle dinamiche relazionali sviluppatasi a partire dal secondo dopoguerra nell'ambito della comunità internazionale per assicurare la stabilità dei rapporti tra gli Stati e la sicurezza collettiva e individuale. La frequenza del corso consentirà di acquisire elementi utili per la comprensione dei mutamenti in atto nelle relazioni internazionali, imputabili alla progressiva diffusione di standard normativi e strumenti operativi di intervento orientati alla promozione della sicurezza come interesse generale. <b>Applicazione delle conoscenze</b> Le conoscenze acquisite attraverso l'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza rappresentano il fondamento necessario per applicare gli anzidetti standard normativi e strumenti operativi in contesti pratici. In particolare, l'insegnamento costituisce un utile supporto, sia per instaurare o gestire forme di cooperazione strutturata in materia di sicurezza con istituzioni, organi e organismi internazionali ed europei da parte di pubbliche amministrazioni, enti pubblici, imprese private), sia per operare in condizioni di autonomia il bilanciamento

	<p>necessario tra le istanze di tutela della sicurezza e il rispetto dei principi fondamentali di libertà, democrazia e tutela dei diritti umani. Si presuppone, in questa prospettiva, che gli studenti maturino progressivamente una piena capacità di analisi e giudizio critico sulle norme e i principi di carattere sostanziale e sulle regole di natura procedurale che caratterizzano tale ambito materiale, per utilizzarle in tutte le situazioni in cui si renda necessario assumere decisioni coerenti con i relativi fondamenti normativi. A tal fine, le <i>etivity</i> associate ai singoli moduli dell'insegnamento sono state concepite come esercitazioni finalizzate a valutare la capacità di applicazione delle conoscenze teoriche e i richiami alla prassi conforme.</p> <p><b>Capacità di trarre conclusioni</b> Tramite le conoscenze acquisite nell'ambito del corso e lo sviluppo di adeguate capacità applicative, gli studenti saranno in grado di individuare, nell'ampio panorama delle iniziative promosse a livello internazionale in materia di sicurezza, nonché della normativa e della prassi applicativa europea interna, le soluzioni maggiormente rispondenti alle esigenze poste dal perseguimento dell'interesse generale alla sicurezza. Ciò consentirà loro di sviluppare specifiche capacità di collegamento e sintesi, utili ai fini della valutazione delle dinamiche di sviluppo delle relazioni internazionali.</p> <p><b>Abilità comunicative</b> Gli studenti completeranno il processo di acquisizione della terminologia necessaria ad argomentare le conoscenze teoriche e pratiche acquisite tramite la frequenza dell'insegnamento e lo studio dei relativi materiali. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità di esposizione dei fondamenti concettuali della materia e degli elementi di teoria generale del diritto a essi associati.</p> <p><b>Capacità di apprendere</b> Gli studenti svilupperanno le capacità di apprendimento necessarie per acquisire piena familiarità con le nozioni e gli strumenti caratterizzanti il sapere giuridico, utili nella prospettiva di un ingresso immediato nel mondo del lavoro in settori caratterizzati dall'applicazione delle scienze sociali.</p>
<p><b>Organizzazione dell'insegnamento</b></p>	<p>L'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza, articolato in nove moduli corrispondenti ai relativi crediti formativi, si sviluppa attraverso <b>lezioni preregistrate audio-video</b>, le quali insieme alle slide e alle dispense di riferimento, costituiscono i materiali didattici disponibili in piattaforma.</p> <p>A corredo delle lezioni preregistrate, è altresì prevista la somministrazione di <b>test di autovalutazione</b>, di tipo asincrono, finalizzati ad accertare la comprensione e il livello di conoscenza acquisita riguardo al contenuto delle singole lezioni.</p> <p>La <b>didattica interattiva</b>, che si svolge nel forum della "classe virtuale", comprende <b>2 etivity</b>, mediante le quali le conoscenze acquisite nel corso delle lezioni di teoria sono applicate alla soluzione di questioni concrete e casi della prassi.</p> <p>Il carico didattico complessivo riferibile all'insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza è pari a circa 225 ore, così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>circa 189 ore</b> per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato (54 ore dedicate all'ascolto delle lezioni preregistrate e circa 135 ore di autoapprendimento per assimilare i relativi contenuti);</li> <li>- <b>circa 12 ore</b> per lo svolgimento di 2 <i>etivity</i>;</li> <li>- <b>circa 24 ore</b> per l'esecuzione dei test di autovalutazione.</li> </ul> <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia in maniera il più possibile uniforme, dedicando allo studio tra le 20 e le 21 ore settimanali per complessive 11 settimane.</p>
<p><b>Contenuti del corso</b></p>	<p><b>Modulo I – Origini ed evoluzione del concetto di sicurezza nel diritto internazionale</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: introduzione all'analisi del concetto di sicurezza internazionale, dalle sue origini agli sviluppi più recenti; la sicurezza come interesse collettivo e diritto individuale; il rapporto tra sicurezza e democrazia; le minacce alla sicurezza come fattore di condizionamento dell'esercizio della sovranità.</p> <p><b>Modulo II – Il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: analisi delle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite che istituiscono e disciplinano il sistema di sicurezza collettiva; gli strumenti di intervento a disposizione dell'Organizzazione e il ruolo del Consiglio di sicurezza; il contributo degli Stati membri e delle organizzazioni regionali; la legittimità sul piano internazionale dell'intervento sussidiario in caso di paralisi dell'azione del Consiglio di sicurezza.</p> <p><b>Modulo III – L'evoluzione della sicurezza collettiva nella prassi del Consiglio di sicurezza</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: l'azione del Consiglio di sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale negli anni della guerra fredda; l'espansione del ruolo del Consiglio di sicurezza e l'evoluzione delle operazioni di pace; la prassi delle autorizzazioni all'uso della forza e la relativa legittimità ai sensi della Carta delle NU; l'ampliamento del concetto di minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale; la «nuova guerra fredda» e il progressivo ridimensionamento dell'attivismo del Consiglio di sicurezza.</p> <p><b>Modulo IV – Analisi critica del paradigma della «sicurezza umana»</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: il concetto di <i>human security</i> secondo la risoluzione 66/290 dell'Assemblea Generale delle NU; gli strumenti di attuazione; sicurezza umana e sviluppo sostenibile; i rilievi critici e i limiti operativi di tale approccio.</p>

	<p><b>Modulo V – Il XXI secolo come «secolo dell’insicurezza»:</b> vecchie e nuove minacce alla sicurezza internazionale (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: la comunità internazionale di fronte alle minacce alla sicurezza; il ruolo delle grandi potenze, delle organizzazioni internazionali e degli attori non statali; l’inadeguatezza delle vigenti regole internazionali e le trasformazioni in atto; sicurezza, conflitti e nuove tecnologie.</p> <p><b>Modulo VI – Il contrasto al terrorismo internazionale</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: il terrorismo internazionale e l’assenza di una definizione formale; la reazione della comunità internazionale agli attacchi dell’11 settembre 2001 e l’ammissibilità della reazione armata contro attori non statali; dalla legittima difesa preventiva a quella permanente e diffusa; il regime delle sanzioni mirate del Consiglio di sicurezza e la sua legittimità in rapporto alla tutela internazionale dei diritti umani; analisi di uno o più casi pratici.</p> <p><b>Modulo VII – I cambiamenti climatici come minaccia alla sicurezza internazionale</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: i cambiamenti climatici come minaccia globale e l’azione di contrasto avviata dalla comunità internazionale a partire dal 1992; le conseguenze dei cambiamenti climatici sulla sicurezza internazionale; l’emergere di nuovi conflitti; l’incremento del fenomeno migratorio quale effetto del cambiamento climatico e i rischi di instabilità; analisi di uno o più casi pratici.</p> <p><b>Modulo VIII – L’intervento della comunità internazionale in situazioni di crisi</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: i possibili scenari di crisi come minacce alla sicurezza internazionale: guerre, catastrofi naturali, gravi incidenti provocati dall’azione umana; gli obblighi di informazione reciproca tra Stati e l’informazione del pubblico; le giustificazioni e i limiti all’intervento della comunità internazionale; le regole e gli strumenti rilevanti; il cd. <i>international disaster law</i>; analisi di uno o più casi pratici.</p> <p><b>Modulo IX – Securitization vs. tutela dei diritti umani e dello Stato di diritto</b> (6 lezioni di teoria videoregistrate con relative slide, dispense e test di autovalutazione, per un impegno complessivo di studio di circa 23 ore), nel quale sono affrontati i seguenti argomenti: la tutela della sicurezza nello stato di diritto e nello stato di emergenza; sicurezza come diritto individuale e collettivo e come limite all’esercizio delle libertà fondamentali; la tendenza alla cd. «<i>securitization</i>» come condizione sociale permanente; analisi di uno o più casi pratici.</p> <p><b>Il programma d’esame ridotto, destinato agli studenti che debbano acquisire un numero di cfu inferiore a quello massimo attribuibile, prevede lo studio dei primi 5 moduli del corso.</b></p> <p>Ad ogni ciclo di studio di 11 settimane è associato lo svolgimento di 2 <i>etivity</i> (per complessive 8 ore di attività), aventi a oggetto la trattazione di casi tratti dalla prassi e dalla giurisprudenza pertinente al contenuto dei moduli del corso. Ogni <i>etivity</i> presenta la medesima struttura: è richiesto agli studenti di commentare, in maniera originale, il brano o i passaggi dei documenti o delle sentenze indicati nella traccia, richiamando gli istituti e le norme rilevanti. L’<i>etivity</i> sarà valutata in funzione della dimostrata capacità degli studenti di associare ai diversi casi pratici elementi di natura teorica e normativa, così da riflettere l’attività di analisi giuridica effettuata.</p>
<p><b>Materiali di studio</b></p>	<p>I materiali didattici dell’insegnamento di Diritto internazionale della sicurezza, messi a disposizione degli studenti tramite la piattaforma <i>e-learning</i>, consistono nelle videolezioni, nelle slide, nelle dispense e nei test di autovalutazione.</p> <p>Ulteriori letture a fini di approfondimento dei singoli argomenti trattati nel corso, incluso il manuale in formato e-book presente in piattaforma, potranno essere concordate con il docente.</p>
<p><b>Modalità di verifica dell’apprendimento</b></p>	<p>La verifica finale dell’apprendimento è effettuata, alternativamente, in forma orale o scritta. In entrambi i casi, si terrà conto dello svolgimento, con profitto, di entrambe le <i>etivity</i> associate ai singoli cicli di lezioni, il cui contenuto formerà oggetto di specifico riferimento nell’ambito della prova finale. Esse rilevano in particolare ai fini della valutazione dell’applicazione delle conoscenze acquisite tramite l’insegnamento del Diritto internazionale della sicurezza.</p> <p>La prova orale consiste in un <b>colloquio</b> vertente sugli argomenti del programma e teso ad accertare sia le conoscenze, sia la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni, sia, infine, le abilità comunicative in possesso dello studente.</p> <p>La prova scritta può consistere in <b>30 domande a risposta multipla</b> (4 risposte possibili, di cui solo 1 corretta), vertenti sugli argomenti del programma e tese ad accertare le conoscenze e la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni in possesso dello studente, ovvero in <b>3 domande a risposta aperta</b>, volte ad accertare la padronanza dei concetti e delle nozioni fondamentali della materia, l’acquisizione di una corretta terminologia, nonché le capacità di collegamento, sintesi e individuazione dei profili di maggiore rilievo degli argomenti oggetto di studio, e in <b>3 domande a risposta multipla</b> (4 risposte possibili, di cui solo 1 corretta), anch’esse vertenti sugli argomenti del programma e tese ad accertare le conoscenze e la capacità di comprendere, apprendere e trarre conclusioni in possesso dello studente.</p> <p>In entrambe le modalità di verifica (colloquio orale o prova scritta) è valutata, altresì, la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite a situazioni tratte dalla prassi.</p>

**Criteria per  
l'assegnazione  
dell'elaborato finale**

Gli studenti che intendano presentare una **richiesta di assegnazione dell'elaborato finale in Diritto internazionale della sicurezza** sono pregati di prendere visione ed attenersi alle seguenti regole, la cui osservanza è obbligatoria e le cui modalità di applicazione sono rimessa in via esclusiva al titolare dell'insegnamento:

- la richiesta di assegnazione della tesi deve essere presentata al docente tramite la piattaforma almeno sei (6) mesi prima della data di scadenza stabilita dalla segreteria della facoltà per la consegna definitiva dell'elaborato. Le richieste pervenute oltre tale termine si intenderanno riferite alla prima sessione di laurea successiva utile;
- la scelta dell'argomento è a cura dello studente, ma dovrà essere preventivamente approvata dal docente relatore. Qualora le proposte pervenute attengano ad argomenti ritenuti non appropriati o eccessivamente ricorrenti, potrà essere richiesto al candidato di proporre uno o più argomenti diversi, ovvero di accettare l'argomento proposto dal relatore;
- non sono ritenute ammissibili alla discussione finale tesi che presentino un contenuto, anche in minima parte, non originale. L'individuazione, da parte del docente, di passaggi non originali è suscettibile di determinare l'immediata revoca dell'assegnazione. L'originalità della tesi è valutata in relazione ai contenuti dell'indice-sommario, dei singoli capitoli e della bibliografia finale;
- posto che il materiale scientifico (documentazione, atti normativi, giurisprudenza, lavori di dottrina) necessario per la preparazione di una tesi in Diritto internazionale della sicurezza può presentarsi anche in lingua straniera, al momento della richiesta di assegnazione il candidato dovrà specificare le lingue straniere conosciute. Non potrà essere assegnata una tesi in Diritto internazionale della sicurezza al candidato che dichiara di non conoscere almeno una tra le seguenti lingue straniere: inglese, francese, spagnolo;
- è ammessa la consultazione di fonti telematiche, solo a condizione che le stesse possano essere citate in nota come contributi originali e recanti un riferimento espresso al nome dell'autore;
- non è ammessa la consultazione di tesi di laurea, a meno che le stesse non siano state pubblicate come opera monografica;
- la tesi non potrà essere discussa se la nota bibliografica finale non risulti, a insindacabile giudizio del docente relatore, congrua rispetto all'argomento assegnato. In ogni caso, la bibliografia dovrà indicare almeno venticinque (25) titoli di opere (monografiche, collettanee o tratte da riviste specializzate) attinenti all'argomento assegnato, di cui almeno dieci (10) in lingua straniera;
- la tesi non potrà essere discussa se il *corpus* delle note a piè di pagina non risulti adeguatamente proporzionato all'argomento assegnato. In ogni caso, il numero minimo di note da inserire non potrà essere inferiore a ottanta (80);
- dopo l'assegnazione dell'argomento della tesi, il candidato dovrà inviare al docente relatore l'indice-sommario recante lo schema di redazione della tesi e, progressivamente, i singoli capitoli entro un termine congruo per consentirne la correzione;
- l'indice-sommario della tesi dovrà contenere i titoli – anche a carattere provvisorio – dei capitoli (almeno tre) e dei singoli paragrafi (almeno tre per capitolo);
- non è ammessa la consegna integrale dell'elaborato, né la consegna di due o più capitoli insieme a ridosso della scadenza del termine finale di presentazione;
- l'ammissione alla discussione finale è subordinata all'insindacabile approvazione del relatore: qualora il lavoro presentato non sia ritenuto maturo per la discussione, questa sarà differita alla prima sessione successiva utile, ferma restando la necessaria approvazione del relatore.